

[Internazionale] Un operaio statunitense racconta la democrazia operaia nella Russia di Stalin

Category: In breve

scritto da Agenzia Stampa - Staffetta Rossa | Dicembre 9, 2017

La storia della gloriosa rivoluzione d'Ottobre ci insegna che tutti i membri delle masse popolari si emancipano, nella misura massima in cui già in questa società è possibile emanciparsi, combattendo nel Partito e impegnandosi nella lotta di classe: si emancipano tanto più partecipano alla lotta di classe. Quando la lotta di classe contro la borghesia e il clero è cresciuta, anche l'emancipazione complessiva delle masse popolari poi è cresciuta.

In tanti oggi parlano di protagonismo, partecipazione e governabilità alternativa (anche nelle più varie formulazioni di democrazia diretta, partecipativa e antagonica). La storia dell'URSS ci insegna invece che la democrazia così intesa non esiste, essa rappresenta sempre gli interessi di una determinata classe. La democrazia borghese è la migliore forma politica per la borghesia, la democrazia proletaria è la migliore forma politica per il proletariato.

Quanto segue è un importante contributo per la campagna "Il segnale dell'Aurora" che il Partito dei CARC sta portando avanti per la celebrazione del Centenario della Rivoluzione d'Ottobre. È il racconto scritto da un operaio statunitense che negli anni 30 si è recato in URSS per vedere da vicino il funzionamento, l'organizzazione e la struttura di un paese governato dagli operai e dal loro partito comunista. Quello che ha trovato è scritto nelle righe che seguono, buona lettura!

Come sono ingrassato cercando la fame nella Russia sovietica

*William H. Duprey * | lamanchaobrero.es*

Traduzione per Resistenze.org a cura del Centro di Cultura e Documentazione Popolare

Prologo

Io ero uno dei dodici operai e contadini scelti dai loro sindacati e organizzazioni fraterne, promossi dal Gruppo degli Amici dell'Unione Sovietica, per visitare l'URSS e informare su come funziona nella pratica il socialismo. William Randolph Hearst, nella sua catena di giornali come il Boston American, il Boston Advertiser, il New York Evening Journal e altri, diffonde dichiarazioni per cui nell'Unione Sovietica non esistono veri sindacati, i cittadini sovietici stanno morendo di fame, l'Unione Sovietica è diretta da un dittatore. Come operai e contadini siamo stati inviati lì per verificare se Hearst stava dicendo la verità o mentiva, per imparare come i cittadini sovietici lavorano e si divertono, cosa mangiano, come funzionano i loro sindacati e le cooperative agricole, se hanno disoccupati, che misure vengono adottate per la vecchiaia e l'invalidità, come vengono trattate le donne e i bambini, e molte altre questioni.

Tra noi c'erano rappresentanti dell'Amalgamated Associations of Iron, Steel and Tin Workers (A.F. of L.) della United Mine Workers of America (A.F. of L.), della United Textile Workers of America (A.F. of L.), della Wisconsin Cooperative Milk Pool, dell'International Brotherhood of Electrical Workers (A.F. of L.), della Dyers Local n. 1773, Paterson, New Jersey, e di molte altre organizzazioni. Quattro sono membri del Partito socialista. C'era un piccolo contadino del Michigan, un piccolo produttore di latte del Wisconsin, un maestro di scuola e un medico. Diverse nazionalità ed etnie rappresentate: lituani, italiani, polacchi, ebrei, neri, franco-canadesi. Nel gruppo c'erano cattolici e protestanti.

Sono stato scelto dai lavoratori tessili, in una riunione di New Bedford, Massachusetts, approvata dal Sindacato dei Tessitori, U.T.W.A. (A. F. of F.). Diverse organizzazioni ecclesiastiche e club religiosi hanno contribuito a raggiungere la somma necessaria per il viaggio. Sono assistente operatore di macchine tessili e lavoro nel processo finale della filatura di cotone, montando e dimensionamento le estremità prima che giungono ai telai. Guadagno 16,70 dollari a settimana. Sono un cattolico praticante, membro attivo del Partito socialista ed ex membro della Guardia nazionale. Mio padre è un operaio tessile, membro del sindacato da 45 anni. Ho ascendenti franco-canadesi, e in casa parlavamo l'inglese e il francese.

Ho scritto molto su di noi! Quello più importante è ciò che segue: che è quanto abbiamo visto nell'Unione Sovietica.

Come sono ingrassato cercando la fame nella Russia Sovietica

di William H. Duprey

Marinai francesi e marinai russi

Abbiamo viaggiato in terza classe fino a Londra sul transatlantico francese Ile de France e da Londra a Leningrado sulla nave russa Cooperatzia. I membri dell'equipaggio della Ile de France ci hanno detto che tutti appartenevano al Partito Socialista Francese. All'apprendere che quattro di noi erano socialisti hanno insistito perché ci unissimo in un fronte unito agli operai comunisti, così come avevano fatto in Francia. I marinai francesi dovevano lavorare molto duramente e difficilmente avevano tempo per se stessi. La disciplina era molto severa, gli ufficiali si opponevano al fatto che i passeggeri parlassero con i marinai.

L'atmosfera sulla nave sovietica era stranamente diversa. I marinai non salutavano gli ufficiali, ma li chiamavano "compagno". Quando erano fuori servizio, sono rimasto sorpreso nel vedere il capitano e i membri dell'equipaggio cantare e chiacchierare insieme. C'era una grande sala comune per i marinai e gli ufficiali, e un "angolo rosso" con un busto di Lenin, libri e articoli. Mi hanno descritto che il lavoro dell'equipaggio non era molto duro. Sarebbero stati messi a terra per il prossimo viaggio della Cooperatzia con la paga completa – facevano un viaggio ogni due, in modo da poter essere a casa con le loro mogli e famigliari la metà del tempo. Mi resi conto che la disciplina era rigida mentre erano di servizio e sia gli ufficiali che i marinai sembravano competenti nel loro lavoro.

Leningrado

Siamo stati accolti al molo di Leningrado da parte dei rappresentanti dei sindacati, giornalisti e fotografi. C'era una banda di lavoratori di un laboratorio che era molto brava. Dopo i discorsi in russo e in inglese siamo andati al nostro hotel e abbiamo cenato. La cena era eccellente, ma il servizio era carente. Ci hanno spiegato che non c'erano abbastanza camerieri e la ragione di ciò era che avevano preso altri lavori.

Il giorno seguente abbiamo visitato la Fortezza Pietro e Paolo, una vecchia prigione per i prigionieri politici – operai fatti prigionieri dai capitalisti russi, perché lottavano per i loro diritti e per un governo operaio. Adesso è un museo. L'ex palazzo dello Zar è anch'esso un museo, tutto è rimasto come l'ha lasciato la famiglia dello Zar. Ho visto nell'Unione Sovietica che i vecchi luoghi storici – antiche prigioni, palazzi, molte delle chiese – si mantenevano intatte e molti sono divenuti musei.

Sapevo che ero stato mandato dai lavoratori di New Bedford per qualcosa di più importante che visitare musei, così i pochi giorni seguenti li dedicai a indagare le fabbriche tessili di Leningrado. Durante il mio soggiorno in

Unione Sovietica mi concentrai sulle fabbriche tessili e i laboratori di vestiti, vedendo con i miei occhi come funzionavano, che tipo di macchinario usano, come sono organizzati i sindacati e come sono regolati gli orari, i salari e le condizioni di vita dei lavoratori tessili e abbigliamento.

Lavoro da detective dilettante nell'Unione Sovietica

Prima di lasciare gli Stati Uniti alcuni dei miei amici mi consigliarono di non credere a tutto quello che mi raccontavano. "Ti faranno vedere solo ciò che loro vogliono che tu veda", mi hanno avvertito. "Quindi tenete gli occhi aperti".

Fu così che durante il mio soggiorno in Unione Sovietica realizzai un piccolo lavoro da detective dilettante. Le delegazioni dei sindacati venivano informate sulle fabbriche tessili che erano più appropriate da visitare. Dopo aver ringraziato molto gentilmente, con il mio compagno delegato, Adam Chada, un minatore lituano della Pennsylvania che parlava russo, siamo andati a indagare le fabbriche tessili che il sindacato non aveva raccomandato. Più tardi andammo a esaminare anche le fabbriche modello. Viaggiammo quasi sempre in tram. Tiravo Chada per la manica e gli dicevo: "Scendiamo qui". Scendiamo e ci dirigiamo verso la casa di qualche operaio. Chada spiegava chi eravamo e l'operaio ci mostrava la sua casa. Non avremmo mai potuto andarcene senza prima aver mangiato con l'operaio e bevuto un po' di buon vino sovietico. In questo modo mangiavamo una media di circa sei pasti al giorno. Nei miei tentativi di trovare una famiglia affamata in Russia, che è quello che dice il signor Hearst, ho guadagnato 15 libbre (6,8 kg) di peso.

Le fabbriche tessili nell'Unione Sovietica

Ho visitato la fabbrica "La Rosa Rossa" di Leningrado, che è il più grande stabilimento tessile d'Europa. Fabbricavano prodotti finiti di cotone e lana. Nel 1930 il salario medio in fabbrica era di 93 rubli al mese. Nel 1935 è di 184 e tanti operai guadagnano molto di più. La maggior parte del lavoro è a cottimo. Hanno orologi contatori, ma utilizzano un proprio sistema per misurare il lavoro - supervisionato, bisogna dirlo, dai lavoratori stessi. Le donne ricevono uguale salario degli uomini per lo stesso lavoro.

Tutte le macchine pericolose sono protette. Alcune macchine che non abbiamo pensato di proteggere negli Stati Uniti (per esempio, la puleggia inferiore nella sala taglio) sono coperte. Nella sala di tessuto si copre la zona dove la spoletta batte all'interno dell'alloggiamento.

Il cibo di un operaio con famiglia costa circa 168 rubli al mese. I lavoratori pagano il 10% del loro stipendio per l'affitto. Le quote sindacali rappresentano l'1% dei salari mensili.

In questo modo, una coppia in cui entrambi lavorano ha il denaro per soddisfare le loro esigenze, sia per molte comodità. Quindi non c'è da stupirsi quindi che il 70% degli operai dell'Unione Sovietica possiede conti bancari.

Un tessitore di seta si occupa di tre telai come media – mai sei come avviene negli Stati Uniti. Il numero massimo di telai che un tecnico per le riparazioni si prende in carico è di 40 nelle fabbriche tessili – mai 100 come avviene qui da noi [ndr, Stati Uniti]. Nella sala taglio, ogni assistente realizza le misure per il proprio tessitore ed è responsabile di una sola macchina. Negli Stati Uniti un assistente si occupa di tre macchine.

Ho scoperto che i metodi di efficienza si usano in Unione Sovietica come negli Stati Uniti, anche se con propositi diversi. Negli Stati Uniti si chiede all'esperto in efficienza per ottenere più profitti per gli azionisti, mentre in URSS l'efficienza è usata per ottenere più produzione con l'obiettivo di soddisfare la domanda dei consumatori, in quanto vi è un deficit di prodotti tessili. Il risultato di questo aumento della produzione viene restituito agli operai sotto forma di salari più alti, nuovi macchinari, più vacanze, ecc.

Posso dire con tutta franchezza che il sistema di stretch out non si usa. Per far capire a coloro che non hanno familiarità con l'industria tessile devo dire che lo stretch out è un programma capitalista con cui l'attività viene aumentata in modo da ottenere la stessa quantità di lavoro con l'impiego di un minor numero di persone e il pagamento di salari più bassi. Ad esempio, nella sala del tessuto, dove questa pratica è più usata, tre uomini possono occuparsi di sessanta telai, o di venti telai ciascuno. I padroni si rendono conto che non producono abbastanza profitti, quindi licenziano un uomo e mettono gli altri due a occuparsi dei sessanta telai. Ciò rappresenta un aumento del 33,3% di lavoro. In molti casi gli si taglia il salario e gli viene detto che con i telai supplementari avranno salari molto più alti. Risulta poi che ogni operaio non riceve mai più del 10% del salario che guadagnava originariamente quando si occupava dei suoi 20 telai, ma produce un terzo in più rispetto a prima. I due lavoratori insieme guadagnano il 20% in più di salario, se sono fortunati, mentre la tasca del padrone riceve il resto.

Condizioni di lavoro

L'illuminazione nelle fabbriche sovietiche è eccellente. Le finestre sono distanziate di circa sei piedi (1,8 m), e misurano sei piedi di larghezza e otto (2,4 m) di altezza. La ventilazione è così buona che i sistemi di ventilazione meccanici in uso sono praticamente inutili. Tuttavia, le condizioni dei servizi igienici nelle fabbriche sovietiche sono molto brutte. Quando ho fatto questa osservazione mi è stato detto che il governo

sta spendendo milioni di rubli l'anno per risolvere ciò.

Gli operai ricevono controlli sanitari obbligatori due volte l'anno, e chiunque venga trovato in salute non adeguata viene liberato dal lavoro e inviato a riposare a casa, in un sanatorio o in un ospedale. Nel frattempo riceve la sua intera retribuzione, così come cure mediche e alloggio gratuiti.

Non appena una donna sa di essere incinta lo dice al supervisore, e se sta facendo un turno di notte la si libera. Le si danno due mesi di vacanza prima della nascita del bambino e ritorna al lavoro due mesi dopo la nascita. Nel frattempo la madre riceve piena retribuzione, i servizi medici e le cure ospedaliere sono gratuite. L'ospedale fornisce al bambino un kit completo, che consiste in abbigliamento, biancheria da letto e coperte. Anche la madre riceve un pasto speciale per un periodo di tempo, prima e dopo la nascita del bimbo. Ogni laboratorio o fabbrica ha un asilo nido. Se la madre sta allattando il suo bambino, le è consentito un periodo di allattamento ogni tre ore per andare all'asilo e alimentare il figlio.

Gli operai mangiano in una sala da pranzo annessa al laboratorio che è gestita dagli stessi operai. Le sale da pranzo sono ampie e ariose, il cibo è buono e il suo prezzo è molto basso.

Tutti gli operai che non sono istruiti partecipano alla scuola che dispone il laboratorio per i propri operai.

Orari

Gli operai tessili lavorano sette ore al giorno per cinque giorni alla settimana. Il sesto giorno è di riposo. Non possono fumare nelle sale delle macchine, ma c'è una sala fumatori e una biblioteca. Hanno un periodo di pausa di 5 minuti ogni ora.

I lavoratori fino a 18 anni hanno una giornata di sei ore. Di queste, quattro di lavoro in laboratorio e due di studio. Gli vengono tuttavia pagate le sei ore complete. Sotto i 18 anni a nessuno è permesso di lavorare nel turno di notte.

Quando parlai di ciò a un'amica negli Stati Uniti, mi disse: "Bene, abbiamo un'immagine nella nostra mente di quelle condizioni ideali, ma esse non corrispondono alla realtà degli Stati Uniti. Devo lavorare in un laboratorio del cotone dalle 6 del mattino fino alle 1:30 del pomeriggio. Durante queste 7 ore e mezzo, non mi danno neanche il tempo di mangiare- devo mangiare mentre lavoro".

Questi buoni salari, condizioni e ore sono possibili grazie al meraviglioso risultato del piano di sicurezza sociale che possiede l'Unione Sovietica e

per il quale noi lavoratori nordamericani stiamo lottando duramente per ottenerlo con il nostro Progetto di Sicurezza Sociale Operaia-H.R.2827.

Laboratori d'abbigliamento

Ho anche studiato l'industria del cucito in Unione Sovietica. Un laboratorio d'indumenti a Simferopol dà una buona idea del settore cucito in Unione Sovietica. Questo laboratorio impiega 2.200 lavoratori, tartari, ebrei, ucraini, russi e di altre 18 nazionalità. Non vi è alcuna discriminazione razziale o nazionale contro alcuno di essi.

Il reparto di taglio di questo laboratorio lavora su due turni di sette ore. Gli operai più anziani lavorano sette ore, i giovani sotto i 18 anni lavorano 6 ore. I disegnatori guadagnano 600 rubli al mese. Il salario dei tagliatori varia tra 200-300 rubli al mese.

I salari non sono molto alti nel commercio di abiti come nell'industria tessile. Tuttavia, come in tutte le altre fabbriche, esiste assistenza medica gratuita, le stesse vacanze e congedi per malattia con la paga, la stessa particolare attenzione per le madri e per gli operai giovani. Laboratori e fabbriche hanno i propri negozi di alimentari. Una cosa che ho notato è la grande quantità di frutta fresca e verdura che sono esposti in questi negozi.

I laboratori per le ragazze operaie sono stati costruiti a forma di grandi ferri di cavallo. Al loro interno si sentono le operaie con i gomiti sul tavolo. Il sistema di trasporto viene utilizzato per portare il lavoro all'operaio e per ritirarlo. Dei 2.200 lavoratori di questo laboratorio solo una ragazza usava la luce artificiale. Vi era moltissima luce naturale per tutto il resto.

Non c'erano capi che si aggiravano dicendo alle ragazze di fare in fretta, altrimenti perdevano il lavoro. Le ragazze nemmeno dovevano uscire con i capi per mantenere i loro posti di lavoro.

Qui, come in ogni parte dell'Unione Sovietica, non c'era disoccupazione. Quando lo desidera, un operaio può cambiare il posto di lavoro. Semplicemente dice al supervisore dove vuole andare e dà un preavviso di sette giorni. Poi si trasferisce al suo nuovo posto di lavoro senza perdita di salario. Non ho potuto fare a meno di far un confronto mentale con l'impossibilità della maggior parte degli operai nordamericani di mantenere i loro posti di lavoro, per non parlare di cambiare da un lavoro all'altro senza perdita di salario.

I sindacati nell'U.R.S.S.

Gli operai dirigono i loro sindacati, proprio come dirigono il loro governo.

Durante tutto il mio soggiorno in Unione Sovietica non ho visto alcuno sciopero o manifestazione con la polizia che picchiasse i lavoratori. Quando l'ho fatto presente ad un operaio, mi ha detto: "Quando vogliamo un miglioramento delle condizioni, siamo in grado di ottenerle attraverso il nostro sindacato. Il governo è il nostro governo, diretto da noi attraverso i nostri sindacati, quindi non c'è bisogno di scioperi contro noi stessi".

I sindacati nell'U.R.S.S. sono industriali e non divisi per mestieri. Ogni fabbrica lavora a tempo pieno, per lo più in tre turni di sette ore. I membri dei sindacati che mostrano un particolare talento in una specialità determinata – spettacolo, scrittura, medicina, scienza, ricerca, ecc. – sono liberati dal lavoro nelle fabbriche dai sindacati e mandati a scuola o all'università, e durante gli studi vengono pagati. Ho conosciuto un attore che ha recitato nel film Chapaev – precedentemente era un operaio tessile come me.

Il salario medio in Unione Sovietica nel 1932 era di 108 rubli al mese. Nel 1933 era di 198, nel 1934 di 217 rubli al mese. Nella misura in cui i salari aumentano, il costo della vita si abbassa. Prima della rivoluzione, lo stipendio medio era di 27-38 rubli al mese. E oggi il potere d'acquisto del rublo è tre volte superiore!

Come è possibile che il costo della vita scenda mentre i salari aumentano? Nella misura in cui i lavoratori nelle fabbriche, miniere e laboratori, fanno più produzione, maggiori e migliori merci, si produce più ricchezza sociale. Come risultato dell'aumento della produzione, maggiori e migliori macchinari possono essere installati e i salari si alzano. E perché non ci sono profitti e non ci sono proprietari privati o azionisti delle fabbriche, i prezzi scendono. La produzione delle fabbriche viene stabilita per un anno determinato dal Commissariato dell'Industria Leggera, e si basa sulle necessità delle persone del paese, sui materiali che sono disponibili e la capacità dei lavoratori di produrre. Il cinquanta per cento delle ricchezze incrementate si destina ogni anno al Fondo delle Condizioni di Vita, che viene utilizzato per migliorare ulteriormente le condizioni di vita e di residenza.

Un esempio interessante del modo in cui gli operai sono protetti dai loro stessi sindacati si è verificato in una fabbrica in cui mi sono recato, dove un medico stava visitando una lavoratrice che si lamentava del mal di schiena. Alle 10:00 il medico raccomandò che il suo banco fosse alzato di un piede (0.3 m). Alle 11:30 il banco era stato sollevato in conformità con la raccomandazione del medico.

Religione in Unione Sovietica

A Leningrado mi incontrai con un ex compagno di scuola, il Rev. Padre Leopoldo Brim, che aveva frequentato la scuola parrocchiale "Sacro Cuore" di

New Bedford. Si tratta di un sacerdote cattolico, di origine franco-canadese come me, che vive in Unione Sovietica e pratica la sua fede. La cosa era di grande interesse per me, per il fatto di esser anch'io un cattolico praticante e di aver incontrato un amico d'infanzia che era un sacerdote cattolico in Unione Sovietica.

Mi ha detto che il governo sovietico non aveva alcuna intenzione di interferire con lui o con i suoi parrocchiani, né di evitare che praticasse liberamente la sua religione. Naturalmente esiste un forte sentimento anti-religioso tra gli operai, mi ha detto. Questo è naturale, perché, come mi ha spiegato, durante lo zarismo la religione fu usata dal capitalismo per reprimere gli operai. Dal momento che gli operai hanno adesso il loro governo e non più un governo capitalista, la chiesa è stata separata dallo Stato. La religione è adesso quello che dovrebbe essere: una questione personale. Quando ho chiesto perché molte chiese sono state chiuse e sono state utilizzate per altri scopi, mi ha spiegato che la maggior parte delle persone che seguono le dottrine della chiesa sono anziane, e sono troppo pochi per contribuire al mantenimento di molte chiese e pagare le imposte sui beni ecclesiastici.

Primo Maggio a Mosca

Non ho le competenze di oratore o poeta per descrivere il Primo Maggio a Mosca. Lo spettacolo degli operai liberi e felici, che marciano a milioni, spensierati, cantando, sostenendo totalmente il loro governo, mentre l'Armata Rossa marciava e gli aerei ruggivano nel cielo per mostrare al mondo la disposizione degli operai sovietici a difendere il loro governo; il temperamento dei giovani; le persone di 75 anni o più, che avevano conosciuto l'oppressione sotto lo zar, che marciano con i bambini che erano cresciuti nel socialismo – tutto questo è stata un'enorme esperienza per me, della quale mai potrò dimenticarmi.

Il Primo Maggio a Mosca senza dubbio fa del signor Hearst un bugiardo, così come i suoi scribacchini pagati e i cosiddetti "socialisti" come Lang, Smith, Admiral Stirling, Ripley e il resto di questo branco. Nelle mie 6.000 miglia di viaggio per l'Unione Sovietica, includendo l'Ucraina, non ho visto un solo caso di morte per fame o malnutrizione, ma, al contrario, un popolo sano e felice che lavora strenuamente per costruire il socialismo. Inviammo un telegramma agli Amici dell'Unione Sovietica e alle sedi del Partito socialista confermando ciò.

Istruzione

L'Unione Sovietica è l'unico paese al mondo in cui gli studenti vengono pagati durante gli studi. In tutti i luoghi dove siamo stati si costruivano nuove scuole. Le persone leggono in ogni fabbrica o officina, sui tram, per strada. Il giorno in cui si pubblica un nuovo romanzo sull'avanzata del

socialismo in Unione Sovietica, vi è una corsa sfrenata nelle librerie e spesso, prima della notte, la prima edizione completa si esaurisce.

A Gorlooka ho visitato un orfanotrofio, dove i bambini da 4-12 anni, i cui genitori erano morti, vivevano e studiavano. Ho scelto un ragazzo di circa 11 anni e l'ho intervistato attraverso un interprete. Le sue risposte chiare e la ricchezza delle sue informazioni mi stupirono.

“Che forma di governo preferiresti avere, quella della Germania o dell'Unione Sovietica?”, chiesi.

“Ti rendi conto di tutto quello che dovremmo sacrificare se torniamo al capitalismo?”, mi rispose. “Qui tutti lavorano, abbiamo abbastanza per mangiare, vestiti e, soprattutto, la libertà. Che cosa hanno in Germania? L'oppressione della classe dominante. Non c'è libertà di espressione. C'è un pazzo di nome Hitler che massacra o manda alle prigioni coloro che non sono d'accordo con lui e non approvano la sua forma di governo”.

Ho provato a porre domande più complicate, pensando che sicuramente non avrebbe saputo nulla in merito e ho chiesto: “Cosa pensi di Huey Long?” Il ragazzo mi rispose: “Abbiamo alcuni Huey Long in Russia, solo che qui li chiamiamo con il loro nome: palloni gonfiati. Grandi sacchi riempiti di aria calda”.

Quando terminai di fargli domande, iniziò a intervistare me. Mi ha chiesto molte cose sui nostri sindacati, le condizioni di lavoro negli Stati Uniti e così via. “Cosa ne pensi della N.R.A. (National Recovery Administration)? ” mi chiese all'improvviso.

Feci un cenno all'interprete. “E' una cosa buona”, gli disse al ragazzo. “Se si mette al servizio del lavoro otterremo tutto ciò che vogliamo”.

Il ragazzo guardò perplesso e disse all'interprete: “O questo tipo è pazzo, o è troppo ignorante, o semplicemente si sta prendendo gioco di me. Tutti sanno che la N.R.A. è buona solo per una cosa: per aumentare i profitti dei proprietari a scapito degli operai”.

Voglio sottolineare il fatto che i bambini russi, tuttavia, non sono educati, né sono viziati, né sono impertinenti. Hanno una sicurezza e un autocontrollo che solo la vera libertà può offrire.

Di ritorno nella terra della disoccupazione

Al ritorno da Leningrado attraverso il Canale di Kiel, spesso si vedevano operai tedeschi. Li salutavamo e ci rispondevano con il saluto nazista allungando le braccia ad angolo. Poi guardandosi intorno con attenzione, lentamente ponevano le braccia indietro e stringevano i loro pugni in segno

di saluto rosso alla falce e martello che sventola sulla nostra prua.

A Londra, due cose mi hanno colpito: la sporcizia della metro rispetto a quella di Mosca, e la folla di persone a guardare le vetrine dei negozi, in cui quasi nessuno entrava. A Mosca i negozi erano pieni di gente e la folla corre da un negozio all'altro, come se temessero che i prodotti finissero prima di poterli comprare.

Non erano passati neanche cinque minuti che mi trovavo a New York, quando ho visto una manifestazione con la polizia che minacciava i manifestanti.

Non posso dire molto altro per mancanza di spazio. Avrei voluto parlare di come vengono trattate le 168 diverse nazionalità dell'URSS e la totale mancanza di pregiudizi razziali che esiste; avrei voluto scrivere molto su l'Armata Rossa e il suo ruolo nella promozione della pace; della libertà di stampa e l'enorme quantità di giornali e libri che vengono venduti o forniti agli operai; della meravigliosa nuova metropolitana di Mosca, dove facendo cadere un mozzicone di sigaretta, ho ricevuto un rimprovero da un operaio che mi accusava di star sporcando la sua metro con un semplice mozzicone; delle nuove case, scuole, fabbriche e ospedali in costruzione in tutte le parti; dalla meravigliosa solidarietà degli operai; di come mi sono divertito con loro nei loro giorni di riposo, andando a pic-nic, cantando con loro, mangiando del buon cibo e bevendo il loro buon vino; delle cooperative di produzione agricola, in una delle quali, dopo aver ispezionato il porcile, il nostro delegato contadino disse: "Diavolo, qui trattano meglio i maiali di come trattano i contadini in Michigan"; dei teatri operai, musei, parchi di cultura e riposo, e molte altre cose.

Tutto quello che posso dire è questo: HEARST MENTE. Il socialismo funziona; l'ho visto funzionare in Unione Sovietica.

Non apprendiamo dell'Unione Sovietica dai nemici dei lavoratori – gli Hearts, i Lang, la stampa capitalista. Conosciamo l'Unione Sovietica dalle pubblicazioni degli Amici dell'Unione Sovietica, dai fratelli dei loro sindacati, membri delle loro chiese e organizzazioni fraterne, che sono stati lì e hanno visto il socialismo nella pratica, che si sono resi conto che funziona.

** membro della Delegazione di operai per l'URSS, membro degli Operai tessili uniti d'America (Federazione americana del lavoro, [A.F. of L.]), pubblicato nel 1936 – Distretto degli Amici dell'Unione Sovietica, New England 12 Newbury Street , Boston, Mass.*